

**CORONAVIRUS**

## Il Rovescio del Diritto

**EDITORIALI**

02\_06\_2020

**Rosalina  
Ravasio\***



Ogni società, porta dentro di sé forti contraddizioni che sono spesso all'origine di comportamenti devianti degli stessi cittadini. E le persone che "non vogliono" conformarsi ai modelli di vita proposti dalla società, vengono indicate come persone che hanno "problemi da risolvere": se dissenti e non ti adegui, rischi di essere fortemente emarginato.

Non solo ma, attraverso leggi e leggine, la società tende a sbarazzarsi di queste persone non allineate al "politicamente corretto", percependole come impedimento al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

**Come Suora che guida una comunità di recupero**, posso vedere come questo indirizzo della società sia frutto di una cultura materialistica che si è molto rafforzata in questi anni: la persona non è considerata per le potenzialità di vita e di valori che porta in sé, ma solo in quanto è funzionale al Sistema. E parliamo di un Sistema fondato, non più su valori ideali codificati in una Costituzione, ma semplicemente sul perseguimento di interessi e fini di convenienza.

La conferma della cultura materialistica e della svalutazione della persona mi è data ogni giorno dalla realtà di condivisione con i giovani ospiti della mia Comunità.

Anche il significato dei diritti è cambiato: non hanno più come obiettivo la tutela, in tutti i sensi, della società e dei suoi membri, (abbiamo molti minorenni all'interno della nostra Comunità, violati nella loro dignità umana, eppure pare tutto così normale...), ma sono tesi a favorire i cosiddetti diritti civili individuali, a volte in contrasto con il bene comune e il buon senso, e che spesso ledono altri diritti individuali, non in linea con la cultura dominante.

**Proprio sulla questione dei diritti mi vorrei soffermare**, perché di pari passo con l'exasperazione dei diritti individuali, abbiamo assistito in questi mesi alla negazione e soppressione di un diritto che avrebbe dovuto essere, per la società, inalienabile: il diritto ad una morte dignitosa. Le Istituzioni hanno violato in modo sistematico i più elementari diritti umani: determinati interventi messi in atto in questi mesi, saranno stati certo funzionali al sistema, ma non alla dignità e al rispetto delle persone.

**Abbiamo assistito al Rovescio del Diritto.** Ovvero, al capovolgimento di ciò che ogni persona avrebbe avuto diritto di ricevere dallo Stato: cura, attenzione, tutela, soprattutto nel momento estremo della debolezza causata dalla malattia.

**Ma avete vista "come" le persone sono morte in questi mesi?** Abbiamo assistito, alla sostituzione del soggetto: non più l'uomo, la persona, al centro dell'interesse del Governo, ma il Coronavirus.

Paradossalmente il Coronavirus è diventato primario rispetto alla persona stessa. Si è puntato ad isolarlo – e non ad attaccarlo visto che quasi nessuno sapeva come fare - ma isolando la persona. Da qui, l'azzeramento totale di ogni diritto alla dignità del malato, l'attacco ad ogni libertà della persona... compresa quella religiosa (e qui stendiamo un velo pietoso...)

**Quante persone, e non tutte anziane, trovate morte in casa?** Quanti omicidi, quanti suicidi? Eppure, tutte dovevano, in una litania continua e malsana, stare chiusi in casa. In un continuo bombardamento mediatico sia politico che sanitario!

Avevi sintomi? Ti ammalavi? Dovevi stare chiuso in casa e telefonare solo di fronte all'aggravamento dei sintomi (sic!).

Avevi i familiari lontani? Niente da fare, tu dovevi stare chiuso, blindato in casa!

I tuoi genitori anziani erano ammalati? Avevano bisogno di aiuto? Doveva bastare solo il telefono, ma tu dovevi restare chiuso in casa.

Avevi un familiare in terapia intensiva all'ospedale? Tranquillo: tu dovevi stare chiuso in casa.

**Magari chissà, la visita di un parente avrebbe potuto aiutare il malato!** Vedere i volti amati da una vita, forse quella carezza, quel sussurro familiare, avrebbe trasmesso forza e serenità, forse anche una reazione biologica positive, forse sarebbe stata (almeno per qualcuno) una forte spinta alla guarigione. Perché non autorizzare un saluto, in terapia intensiva, almeno di un familiare?

**Sotto lo stress del Coronavirus non c'è solo il corpo del malato,** ma la psiche, lo spirito, gli affetti esistenziali di una vita, affetti e legami fondamentali per l'esistenza e necessari allo stesso vivere.

Perché le Istituzioni ci hanno affamato, moralmente e psicologicamente, privandoci di una componente fondamentale per combattere lo stesso virus?

Perché ci siamo trovati, nella stragrande maggioranza dei casi, in una totale — per Legge — privazione di umanità?

**E qui, Sant'Agostino ci ricorda** che "la vecchiaia deve essere un porto... non il naufragio di una vita nobile". A quanti naufragi abbiamo assistito in questi mesi...?

Non si poteva affrontare tutto in modo più umano e rispettoso?

La morte è meno buia per tutti, quando una mano stringe la tua... e magari, quando una

Benedizione si appoggia, come un'ala leggera, sulla tua fronte. Ah certo, c'è il "Protocollo da osservare"; lascia perdere il buon senso, c'è il "protocollo..." e, insieme ad un fiume di tuttologia di scarto, ci mancava proprio un po' di burocrazia!

**Parfrasando Vittorio Alfieri:** Burocrazia, Burocrazia, fortissimamente burocrazia!  
Cioè: il nulla, sempre nulla, fortissimamente nulla.

**Grazie a Dio, noi speriamo nella Provvidenza.**

*\* Suora, Comunità Shalom, Palazzolo sull'Oglio*